



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

“La rosa eterna”

8 LUGLIO 2016

CONVENZIONALI

ARAGNO, LA
ROSA ETERNA,
MUSCHITIELLOLASCIA UN
COMMENTO

di Gabriele Ottaviani

*Povera fioritura**nostra d'un giorno appena,**insidiata appena**si insedia!...*

Duecentoquaranta poesie, più o meno. Quasi una per ogni giorno dell'anno, o almeno per due terzi, da gennaio fino a tutto agosto. Perché in effetti questi componimenti si può dire che davvero viaggino nel tempo, oltre che nello spazio, tra uno sgombero e l'altro attraverso cui recuperare frammenti di quella zattera della Medusa che è la voce del canto in onore della sacralità dell'essere, o perlomeno che siano testimonianza concreta e tangibile di un continuo e incessante vagare, o meglio procedere, alla ricerca del bello, del senso, di una limpidezza di canto che inequivocabilmente sia in grado di rappresentare il messaggio che emerge nitidamente alla base, con forza: se è vero che la vita si srotola dal suo nascere raggomitata in sé attraverso sentieri irti di rovi che manifestano anche la presenza di un dolore sordo, cupo e ineliminabile,

altrettanto è insindacabile che l'amore, che resiste al dipartire inevitabile di cose e persone, per la loro intrinseca natura, è centrale. Una poetica complessa, profonda e affascinante quella di **Nicola Muschitiello**, di cui alcuni versi sono raccolti in ***La rosa eterna*** (Nino Aragno editore): da leggere.